

Oggi e domani non lavorano i medici Anaa del Policlinico del San Giovanni, del S. Anna dell'Eastman e dell'Addolorata

Il 29 e 30 luglio serrata a Roma e in tutta la provincia Durissimi attacchi a Ziantoni e ai comitati delle Usl

Ospedali chiusi per sciopero

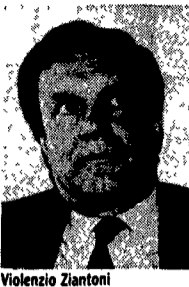
Una raffica di scioperi negli ospedali della città. Oggi e domani incrociano le braccia i medici aderenti all'Anaa del Policlinico, al S. Anna, all'Eastman (come due settimane fa), S. Giovanni e Addolorata. Poi, a fine mese, si replica in tutta Roma e provincia. Una lunga estate di caos e tensione per la sanità cittadina. Sotto accusa l'assessore regionale Ziantoni e i Comitati di gestione delle Usl.

Una lunga estate di tensioni e di proteste in corso. «Apriamo un vero e proprio crocicchio con la Regione», annuncia Enrico Sbaifi, segretario regionale dell'Anaa. «Tanti i punti di contrasto che ormai oppongono l'organizzazione dei medici a Ziantoni: dal piano sanitario regionale alla carenza di organico, dal rinnovamento tecnologico al degrado delle strutture ai tanti favori alle cliniche private. «La situazione è gravissima, con grandi sofferenze per i sanitari e i pazienti», commenta Sbaifi. Più nei dettagli. Il piano sanitario regionale non esiste ancora, nonostante la legge di riforma che lo prevede ha ormai compiuto dieci anni, e gli organici sono sotto di migliaia di persone. «La verità è una sola - sostengono i medici - non siamo in grado di far fronte alle richieste di servizio». Gli investimenti nel settore della sanità pubblica sono al

minimo, mentre gli affari delle strutture private crescono di anno in anno. Con il favore della stessa Regione. Il numero dell'Anaa: «Dei 1200 scontramenti dalle cliniche private decisi nell'86 ne sono stati fatti pochissimi. In compenso, Ziantoni ha incrementato le loro rette dal 20% al 30%, mentre si è limitato al tasso di inflazione per quanto riguarda gli ospedali pubblici». Dell'assessore alla sanità i medici condividono ben poco. Praticamente niente. «Non è in grado di governare la situazione. È un continuo scaricabarile tra lui e le Usl». Rincarare la dose il segretario dell'Anaa: «Noi vogliamo sapere chi divide le posizioni di Ziantoni e la sua politica della Regione, della maggioranza di Landi? Chi è responsabile di questo degrado?». Ma volete le dimissioni dell'assessore? Sbaifi sorride: «È lui il responsabile, e se

gli altri non sono d'accordo con lui, perché no?». Dopo Ziantoni, è il turno dei Comitati di gestione «riformati» da De Bartolo. Anche qui la critica è totale. «Non siamo più disposti a tollerare casi clamorosi di scorrettezza amministrativa condotti a beneficio personale. O ci si dà delle norme o lo scontro è destinato ad allargarsi». I medici alzano le spalle: «Non serve a niente, oltre che a farsi pubblicità sui giornali». Quindi da oggi sciopero contro Ziantoni e contro i Comitati di gestione delle Usl. Fino a domani sarà toccato al Policlinico, al S. Anna, all'Eastman, all'Addolorata e al S. Giovanni. Poi, tra due settimane, a tutti gli ospedali della capitale e dei paesi vicini. «E andremo avanti finché qualcuno non ci darà risposte credibili», è l'avvertimento che ripetono i medici.

di rianimazione, in un ospedale considerato di emergenza, o anche un semplice gastroscopo, con i chirurghi che devono operare alla «cieca» o «mandare i pazienti sanguinanti in altri ospedali». «L'assistenza al S. Giovanni non è più possibile, l'ospedale sta affondando», è l'amara constatazione di Puntillo. E il piano ferreo di De Bartolo? I medici alzano le spalle: «Non serve a niente, oltre che a farsi pubblicità sui giornali». Quindi da oggi sciopero contro Ziantoni e contro i Comitati di gestione delle Usl. Fino a domani sarà toccato al Policlinico, al S. Anna, all'Eastman, all'Addolorata e al S. Giovanni. Poi, tra due settimane, a tutti gli ospedali della capitale e dei paesi vicini. «E andremo avanti finché qualcuno non ci darà risposte credibili», è l'avvertimento che ripetono i medici.



Valenzio Ziantoni

San Giovanni La Cgil contro la Usl 4

«Un comitato di gestione con una totale assenza di capacità gestionale». A formulare il duro giudizio contro la Usl 4 è la Cgil, che accusa gli amministratori di voler «scaricare sui lavoratori e sindacati lo stato di degrado di cui sono responsabili, in particolare per l'ospedale S. Giovanni. La Usl finora ha rifiutato un serio confronto con le organizzazioni dei lavoratori. La Cgil, sul problema del S. Giovanni, ha chiesto anche l'intervento del Tribunale dei malati e della Circostrazione.

Cinquemila firme per il parco del litorale

Cinquemila firme per il parco del litorale. Tante ne servono per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare che istituisca il «Parco produttivo del litorale». Sessantamila ettari, da Macchese a Capocotta, da Roma a Fregene, con zone paesistiche, agricole e archeologiche da sottoporre a vincolo integrale o parziale. Da un mese il comitato promotore della legge, composto da Cgil, Flai, Italia Nostra, Wwf e Lega Ambiente, ha iniziato la raccolta delle firme necessarie. Fino ad oggi sono più di 3500, raccolte quasi tutte sul pontile di Ostia e sul molo di Fiumicino e fra due mesi, quando scadrà il termine, saranno più di settemila. Le firme rischiano però di non bastare se la Regione Lazio continuerà a non occuparsi del problema e a non discutere nell'apposita commissione il progetto di legge. Il Comitato promotore per il parco ha denunciato ieri l'assenza della giunta regionale e il pericolo che questo comportamento finisca col favorire interventi che possono stravolgere l'area destinata a parco. Si parla infatti di realizzare una quarta pista per l'aeroporto proprio a Macchia Grande, in un'oasi naturalistica attualmente gestita dal Wwf, e dell'autoparco di Fiumicino, da realizzare nell'ansa del Tevere di fronte al terminal Alitalia. Salvo Messina, della Cgil, ha criticato duramente anche l'atteggiamento del Comune che, pur essendo proprietario di quasi ottomila ettari, non pone nessun freno alle forme di speculazione; anzi ha intenzione di proporre una sanatoria per i grandi affittuari. Domenico Gaudioso del Wwf è sarcastico. «L'ufficio parchi della Regione ha preparato le norme di salvaguardia per i piani paesistici. Ha adottato un vocabolario «ambientalista» ed ha chiamato «aree irrinunciabili» dei fazzoletti di terreno. Non prevede l'ipotesi di un grande parco, ma piccoli francobolli verdi disposti qua e là; alcuni assessori hanno perfino minacciato una crisi di giunta se queste proposte non saranno accolte. Solo la Provincia ha preso l'impegno di fare propria la proposta di legge e presentarla alla Regione.

Frosinone Accordo alla Klopman

Da 70.000 a 123.000 lire lorde d'aumento mensile, cresce l'indennità notturna, premio una-tantum pasquale di 920.000 lire nel biennio. Sono queste le cifre ottenute col contratto integrativo aziendale firmato alla Klopman International S.p.a., una grande fabbrica tessile (1.600 addetti) alla periferia di Frosinone. «Ci è costato 16 ore di sciopero, ma quello firmato è un buon accordo», dice soddisfatto Vittorio Ferrari, del consiglio di fabbrica - e infatti l'assemblea dei dipendenti l'ha approvato all'unanimità. Anche il peso del sindacato è uscito accresciuto, tanto che la Cgil ha subito fatto 30 nuove tessere. Soddisfazione motivata: la Klopman appartiene al gruppo canadese Dominion Textil, una controparte sempre abbastanza difficile per Cgil, Cisl e Uil. L'adesione all'elaborazione della proposta di accordo, e quindi alla mobilitazione e agli scioperi, è stata quasi del 100% tra gli operai, molto di meno tra gli impiegati che normalmente contrattano direttamente con l'azienda il proprio stipendio. L'accordo contiene anche impegni sugli investimenti, la salute in fabbrica e il trattamento di fine rapporto.

Tor Bella Monaca contro la giunta «Andremo dal prefetto per i campi sosta»

Sui campi sosta per gli zingari la giunta non sa e non vuole decidere. Così, a proporre a questore e prefetto una soluzione, almeno per Tor Bella Monaca, ci penserà una delegazione degli abitanti della zona insieme ai consiglieri dell'opposizione. La proposta è stata avanzata ieri dal comunista Augusto Battaglia. Intanto i Verdi si appellano a Cossiga e al procuratore capo della Repubblica.

«Questa giunta non è in grado di risolvere il problema. A questo punto la scavalchiamo e cominciamo a muoverci noi». Tante polemiche, dopo il esilio della delibera sui campi sosta per gli zingari, che l'altro giorno il Comune, finito ancora una volta con le spalle al muro, ha deciso di «sospendere», rinviando ogni nuova decisione al prossimo autunno. La soluzione, vista l'incapacità della compagine di Signorelli di affrontare in maniera civile e sensata quella che nei mesi scorsi è stata una vera e propria emergenza (e che tale rischia di tornare nelle prossime settimane), l'hanno sconsigliata, ieri mattina, durante una conferenza stampa a Tor Bella Monaca, Pci, Verdi, Lista di lotta e Comitato di

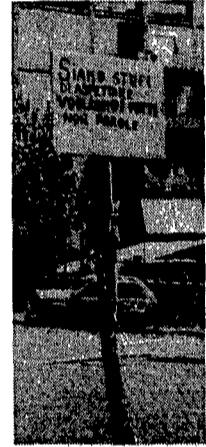
quartiere. L'idea è del consigliere comunale comunista Augusto Battaglia. «Costituire una delegazione per incontrare prefetto e questore, ai quali proponeremo alcune soluzioni almeno per quanto riguarda questa borgata», ha detto Battaglia. In questi giorni nella zona c'è stato un notevole alleggerimento della presenza dei nomadi, molti dei quali, con l'arrivo dell'estate, sono partiti. La proposta è quella di far trovare pronta, al loro ritorno, un'alternativa a Tor Bella Monaca, che potrebbe essere un'area vicino al raccordo anulare già approvata dall'VIII circoscrizione e mai presa in considerazione dalla giunta. Così da evitare, al ritorno dei nomadi, il ricac-

Proteste alla XV circoscrizione La piazza «galleggia» Un cantiere non stop



È più di un mese che il cantiere li assedia. Bandoni che schiacciano l'ingresso dei negozi, una enorme diga che ha imposto la «cacciata» dell'autobus, ingorghi quotidiani. Gli abitanti della zona di largo Zambecconi, al quartiere Portuense, non ne possono proprio più. E ieri, in corteo, sono andati a dirlo ai responsabili, alla quindicesima circoscrizione. È la quarta volta che i cittadini

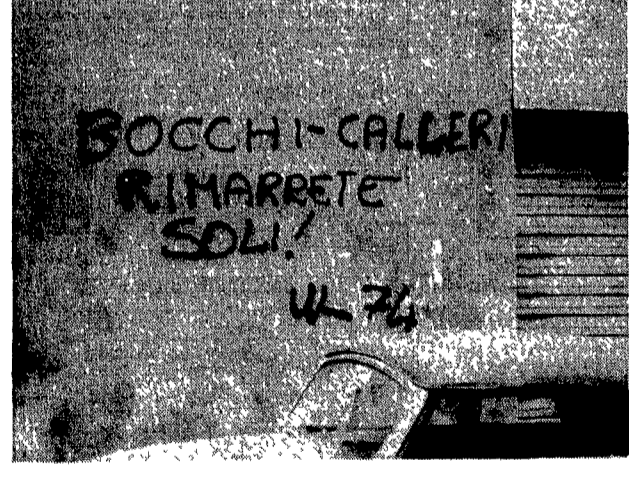
della zona fanno i conti con recinzioni e cantieri. I motivi sono antichi, la zona sulla quale si è edificato «galleggia» sull'acqua, il lavoro sotterraneo e continuo di erosione costringe a intervenire spessissimo, con lavori di aggiustamento. «Ma non è possibile sanare la situazione di quell'area una volta per tutte?», chiede la gente. E quando si apre un cantiere non è possibile chiuderlo celatamente?». Ieri mattina un centinaio di persone si sono date appuntamento a largo Zambecconi, i commercianti hanno abbassato le saracinesche dei negozi e tutti insieme sono andati in circoscrizione. Le risposte? Interlocutorie. La «quindicesima» è anche in crisi, non è in grado di dare soluzioni.



Nella foto accanto i lavori sifonati al Portuense. Sopra i cartelli di protesta degli abitanti.

Caccia Polemiche per l'apertura

Continuano le polemiche sul calendario venatorio, che in Regione avrebbe dovuto pubblicare entro il 15 giugno e che per i ritardi della giunta non è ancora pronto. Nell'aula del consiglio Dp e Verdi fanno ostruzionismo, hanno presentato 220 emendamenti sulla materia e accusano il Pci di aver presentato un emendamento (approvato dall'assemblea) che anticipa al 15 agosto l'apertura della caccia. Il calendario proposto dai comunisti prevede l'apertura della caccia il 15 settembre, l'emendamento di delega alle Province di decidere (se Province) l'anticipazione al 15 agosto della caccia alla selvaggina migratoria, l'Unav, l'unione delle associazioni venatorie. Accusano Dp e Verdi di strumentalismo e di aver rifiutato di discutere le questioni riguardanti la caccia. La discussione riprenderà in consiglio mercoledì prossimo. L'Arci caccia invita tutti i cacciatori a essere presenti, per chiedere l'immediata approvazione del calendario venatorio.



Lazio Alla ricerca del Fascetti perduto

Alla ricerca dell'allenatore perduto. La firma è inequivocabile: Ultras Lazio. La data è quella dell'anno dello scudetto. Le scritte (come quella della foto) che hanno riempito le mura dei palazzi vicino alla sede della Lazio, a via Margutta, sono tutte per l'allenatore della Lazio, Eugenio Fascetti, licenziato dopo due anni alla guida della squadra. Caleri e Bocchi, presidente e maggior azionista sono riusciti nella difficile impresa di dare il benvenuto a un allenatore a due mesi dell'inizio del campionato. I tifosi, invece, si erano affezionato e minacciano. Una Lazio senza tifosi?

Aumentano i turisti Tanti americani e tedeschi ma gli italiani cominciano a disertare Roma

Per arrivare nella «città eterna» si sobbarcano una traversata atlantica, ma poi tra il cupolone e il Colosseo non passano, in media, neppure tre giorni a testa. Parliamo dei turisti statunitensi, tornati ancora una volta al primo posto nella graduatoria degli arrivi dei visitatori stranieri a Roma. Nel periodo gennaio-maggio di quest'anno 144.493 turisti a stelle e strisce sono arrivati nella capitale, totalizzando 392.265 giorni di presenza, 2,7 a testa. È uno dei dati diffusi ieri dall'Ente provinciale per il turismo, che periodicamente sforna statistiche indicative dello stato di salute di questo vitale comparto economico. Pur tra mille problemi - dagli alberghi che non arrivano agli alberghi che... chiudono (per sfarzo) - Roma continua a essere meta ambita per i turisti di tutto il mondo, anche se un po' meno per quelli italiani. Il maggio '88 rispetto a quello '87 ha fatto registrare, infatti,

una diminuzione degli arrivi (226.787, -3,3%) e delle presenze (456.347 -8,7%) dei turisti italiani e, al contrario, un aumento per quelli stranieri (255.135 arrivi +4,3% e 793.586 presenze +7,2%). Grazie a questi ultimi, quindi, il trend turistico rimane positivo: +0,6% di arrivi e +0,8% di presenze, rispettivamente 481.922 e 1.249.933 in tutto. Assai più marcato l'incremento se il raffronto si fa rispetto al periodo gennaio-maggio del due anni: +7,9% di arrivi (2.029.505 tra italiani e stranieri) e +7% di presenze (5.017.851). Come si diceva, gli stranieri più assidui sono gli americani, seguiti dai tedeschi occidentali e dai giapponesi. Seguono, assai più distanziati, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Svizzera e poi tutti gli altri. Se comprensibili motivi di sicurezza possono spiegare la diminuzione della presenza di cittadini israeliani, è un po' difficile capire perché Roma sia stata improvvisamente abbandonata dai turisti svedesi e finlandesi.

UN PRESTITO entro OGGI? ROMA - APPRA TEL. 06/7080101-2-3-4 ROMA - PRATI TEL. 06/318437-310188 Telefona subito IN 1 ORA AVRAI IL CONTANTE

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI

Viaggio PRAGA - BUDAPEST 8 GIORNI - Partenza 24 luglio 1988 Si parte da Bologna in aereo con pulmann da Roma (compreso nel prezzo) L. 990.000 Iniziativa della Cooperativa Soci de l'Unità Roma

VALENTINO FIAT VIA SOMALIA VIA ANGELICO VIA PRATI FISCALI SABATO APERTO INTERA GIORNATA 1988 5 MARCE UNO 8.750.000 50 '87 - 5 M. FIESTA 6.500.000 AUTOCCASIONI DI LUGLIO DUNA '87 7.500.000 1987 - 760 cc. PANDA 6.750.000 SUPER 5 - 5 M. - 5 PORTE 1987 RENAULT 8.900.000